

Londra, 30 giugno 1977

N O T A

Riunione del Consiglio Europeo
del 29 e 30 giugno 1977
a Londra

Conclusioni della Presidenza

1. IL CONSIGLIO EUROPEO HA APPROVATO LE SEGUENTI DICHIARAZIONI CHE SONO STATE RILASCIATE ALLA STAMPA :

A. Dichiarazione sul Medio Oriente

1. Nell'attuale critica fase della situazione medio orientale i Nove accolgono favorevolmente tutti gli sforzi attualmente in corso per porre fine a questo tragico conflitto. Sottolineano l'interesse fondamentale che essi ravvisano in solleciti e positivi negoziati per una pace giusta e durevole. Essi rivolgono un appello alle parti interessate affinché convengano urgentemente di partecipare a tali negoziati in uno spirito costruttivo e realistico ; in particolare, nell'attuale congiuntura, tutte le parti dovrebbero astenersi da qualsiasi dichiarazione e da qualsiasi politica che possa costituire un ostacolo al perseguimento della pace.
2. I Nove hanno affermato in molte occasioni precedenti, in particolare con le loro dichiarazioni del 6 novembre 1973, del 28 settembre 1976 e del 7 dicembre 1976, la propria convinzione che un assetto di pace dovrebbe essere fondato sulle risoluzioni nn. 242 e 338 del Consiglio di Sicurezza, nonché :
 - i) sull'inammissibilità dell'acquisizione di territori mediante la forza ;
 - ii) sulla necessità che Israele ponga fine all'occupazione territoriale che ha esercitato fin dal conflitto del 1976 ;

.../...

iii) sul rispetto della sovranità, dell'integrità territoriale e dell'indipendenza di ogni Stato in tale regione e del loro diritto a vivere in pace entro confini sicuri e riconosciuti ;

iv) sul riconoscimento del fatto che nello stabilire una pace giusta e duratura occorre tener conto dei diritti legittimi dei Palestinesi.

E' loro precisa convinzione che tutti questi aspetti debbano essere trattati in un unico contesto.

3. I Nove sono convinti che una soluzione del conflitto nel Medio Oriente non sarà possibile fino a quando non verrà tradotto nella realtà il diritto legittimo del popolo palestinese a dare espressione effettiva alla sua identità nazionale, tenendo conto della necessità di una patria per il popolo palestinese. Essi ritengono che i rappresentanti delle parti in conflitto, ivi compreso il popolo palestinese, debbano partecipare ai negoziati in un modo appropriato, da definirsi in consultazione tra tutte le parti interessate. Nel contesto di un assetto globale, Israele dovrà essere disposto a riconoscere i diritti legittimi del popolo palestinese ; del pari da parte araba si dovrà essere disposti ad accettare il diritto di Israele a vivere in pace entro frontiere sicure e riconosciute. Non è attraverso l'acquisizione di territori con la forza che può' conseguirsi la sicurezza per gli Stati della regione, sicurezza che deve essere fondata sulle assicurazioni di pace che tutte le parti interessate scambieranno tra di loro, in vista di stabilire relazioni realmente pacifiche.

4. I Nove sono convinti della necessità di riprendere urgentemente i negoziati di pace con l'obiettivo di concordare e realizzare una soluzione globale, giusta e duratura del conflitto. Essi riaffermano la loro disponibilità per contribuire, per quanto le parti lo desiderino, a trovare una soluzione e ad attuarla. Sono pronti inoltre a prendere in considerazione un'eventuale partecipazione in qualità di garanti nel contesto delle Nazioni Unite.

B. Dichiarazione sulla crescita, sull'inflazione e sull'occupazione

1. Il Consiglio Europeo ha esaminato i progressi e l'andamento dei lavori su una serie di problemi individuati nella sessione di marzo a Roma, comprese l'azione all'interno della stessa Comunità e la cooperazione in un ambito internazionale più largo.
2. Nella riunione di marzo il Consiglio Europeo ha convenuto di avviare un'azione su particolari problemi del mercato del lavoro, particolarmente per i giovani e per le donne, di incoraggiare alti livelli di investimento negli Stati membri, di arrestare le divergenze e di favorire le convergenze nella loro azione economica. Il Consiglio Europeo ha preso nota dell'azione avviata all'interno della Comunità su tutti questi punti.
3. Il Consiglio Europeo ha registrato con favore l'accordo raggiunto il 28 giugno dal Consiglio (Affari Sociali) per migliorare l'efficacia operativa del Fondo sociale europeo. Ha preso atto del fatto che la Commissione presenterà tra breve delle proposte intese ad utilizzare il Fondo in vista di un programma centrato sui problemi dell'occupazione femminile.

.../...

4. Il Consiglio Europeo attribuisce particolare importanza al problema della disoccupazione strutturale fra i giovani. Ha ricevuto una relazione della Commissione sull'azione comunitaria nel settore del mercato del lavoro, traendone spunto per proseguire i lavori in materia. Il Consiglio (Affari Sociali) è stato invitato a riunirsi all'inizio dell'autunno per esaminare, sulla scorta di tali lavori e dei risultati delle misure nazionali, quale azione comune possa rendersi necessaria.
5. Il Consiglio Europeo ha preso atto con soddisfazione dello spirito di cooperazione tra governi, istituzioni e parti sociali che ha caratterizzato i lavori della Conferenza tripartita del 27 giugno. Il Consiglio nutre la speranza che il programma di studi congiunti, annunciato al termine della Conferenza, possa condurre al rafforzamento di questo spirito di cooperazione.
6. Il Consiglio Europeo ha preso atto delle risposte fornite dalla Commissione e dal Consiglio dei Governatori della BEI all'invito rivolto loro il 26 marzo 1977 affinché suggeriscano attraverso quali strumenti la Comunità possa incrementare ed intensificare le sue attività, onde promuovere la convergenza, gli investimenti e l'occupazione nella Comunità.
7. Il Consiglio Europeo ha invitato il Consiglio dei Governatori della BEI a dar seguito alle sue proposte.
8. Il Consiglio Europeo ha altresì invitato il Consiglio (Ministri dell'Economia e delle Finanze) ad esaminare al più presto la comunicazione della Commissione concernente gli investimenti ed i prestiti nella Comunità.

9. Il Consiglio Europeo ha riaffermato la necessità che gli Stati membri pervengano ad una politica comune dell'energia.
10. Il Consiglio Europeo ha riaffermato l'importanza di sforzi congiunti da parte dei paesi industrializzati al fine di perseguire una sostenuta espansione dell'attività economica mondiale, unitamente ad un'ulteriore riduzione del tasso di inflazione, e di contribuire con ciò a ridurre la disoccupazione. Il Consiglio Europeo ha manifestato la propria determinazione a far sì che la Comunità ed i suoi Stati membri coprano il ruolo che loro compete in questa cooperazione di portata mondiale. In questo contesto il Consiglio Europeo ha preso atto degli impegni assunti da alcuni Capi di Governo di conseguire, nel 1977, gli obiettivi stabiliti di crescita, nonché di riesaminare in tale prospettiva le politiche adottate ed i progressi conseguiti. Il Consiglio Europeo ha inoltre rilevato che altri Governi hanno espresso l'intenzione di proseguire le loro politiche di stabilizzazione. Si è altresì dimostrato sensibile all'esigenza di un adeguato finanziamento internazionale, atto a sostenere questa espansione dell'attività economica mondiale, ed ha auspicato che gli sforzi intrapresi a tal fine nell'ambito dell'IMF e in altre sedi abbiano esito positivo.
11. Il Consiglio Europeo si è preoccupato della situazione dell'occupazione in alcuni settori negativamente condizionati dalle variazioni strutturali in economia. Il Consiglio ha invitato la Commissione a persistere nell'esame di tutti i fattori, strutturali o di altra natura, e di indicare le conclusioni che essa desume da tali studi. Il Consiglio Europeo si è del pari occupato degli effetti prodotti sulla situazione dell'occupazione dall'aperta e libera politica commerciale della Comunità, alla quale quest'ultima, primo importatore e primo esportatore mondiale, rimane profondamente attaccato.

II. ORGANIZZAZIONE DELLE SESSIONI DEL CONSIGLIO EUROPEO

IL CONSIGLIO EUROPEO HA APPROVATO IL SEGUENTE DOCUMENTO INTERNO :

1. Prima della sessione del Consiglio Europeo svoltasi a Roma alla fine di marzo, la Presidenza ha diffuso un documento (COREU N° CPE/MUL/ETR 1160 del 23 marzo 1977) in cui si cercava di definire i punti di accordo emersi dai contatti tra i Capi di Governo sui modi di migliorare l'organizzazione delle sessioni del Consiglio Europeo. Sulla scorta della discussione svoltasi in tale consesso e approfondita dai Ministri degli Affari Esteri il 5 aprile, i seguenti punti possono essere considerati come un quadro generalmente accettabile per l'organizzazione delle future sessioni :

A. Tipi di discussione

Si è generalmente convenuto che in sede di Consiglio Europeo si dovrebbe procedere a :

- (i) Scambi di opinioni informali a largo raggio, tenuti nel massimo riserbo e non intesi a condurre a decisioni formali o a dichiarazioni pubbliche.
- (ii) Discussioni in vista dell'adozione di decisioni, della definizione di orientamenti per l'azione futura o del rilascio di dichiarazioni pubbliche in cui si esponga il parere concordato in sede di Consiglio Europeo. Si riconosce inoltre che il Consiglio Europeo dovrà talvolta assumere un terzo compito, ossia risolvere eventuali problemi rimasti insoluti in discussioni a livello meno elevato. Nel trattare questioni di competenza comunitaria il Consiglio Europeo si conformerà alle procedure appropriate, definite nei Trattati che istituiscono le Comunità Europee ed in altri accordi.

.../...

B. Preparazione in anticipo dell'ordine del giorno

Per quanto riguarda gli scambi di opinioni formali, si è generalmente convenuto che non si imponga un'approfondita preparazione, benché non sia da escludere una sia pur limitata chiarificazione preliminare dei problemi, se ciò agevoli la discussione. I Capi di Governo si informeranno reciprocamente, o informeranno la Presidenza, con anticipo di alcuni giorni, degli argomenti che desiderano discutere. Si conviene altresì generalmente che le discussioni il cui scopo è di pervenire a decisioni o di rilasciare dichiarazioni dovrebbero essere adeguatamente preparate. I Ministri degli Affari Esteri saranno responsabili di tale preparazione, che potrebbe aver luogo nel contesto del Consiglio e, se del caso, del meccanismo di cooperazione politica. A tal fine essi potranno riunirsi a tempo debito e, se necessario, tenere una sessione straordinaria prima del Consiglio Europeo.

C. Rilascio di dichiarazioni

Si conviene generalmente che il Consiglio Europeo desideri rendere pubbliche le sue decisioni su alcuni temi o talora rilasciare una dichiarazione che rifletta un parere concertato della Comunità su un argomento di interesse internazionale. Tali dichiarazioni non dovrebbero essere rilasciate senza una preventiva preparazione, salvo in circostanze eccezionali. Due o tre settimane prima dovrebbe essere compilato un elenco degli argomenti su cui si propone di rilasciare dichiarazioni.

D. Iscrizione a verbale di conclusioni

Gli scambi di opinioni informali tra i Capi di Governo non dovrebbero essere iscritti a verbale. Per le discussioni intese a concretare decisioni o a rilasciare dichiarazioni, le loro conclusioni dovrebbero essere iscritte in un processo verbale, che dovrebbe essere elaborato e diffuso sotto la responsabilità della Presidenza.

E. Partecipazione di Alti funzionari

Si è generalmente convenuto che gli scambi di opinioni siano il più possibile riservati e che la partecipazione sia limitata come avviene attualmente.

III. JET

Il Consiglio europeo ha chiesto ai Ministri degli Esteri di proseguire, in collaborazione con la Commissione, i loro sforzi in modo da giungere ad una decisione sulla sede del JET per il Consiglio dei Ministri del 26 luglio.

IV. EUROPA PIU' TRENTA

Il Consiglio europeo ha chiesto ai Ministri degli Esteri di prendere in considerazione le conclusioni e le raccomandazioni della Commissione concernenti la relazione sull'Europa più trenta.

V. PARLAMENTO EUROPEO

Il Consiglio europeo ha discusso alcuni problemi sorti per quanto riguarda il Parlamento Europeo, compresi i problemi relativi alla sede e alle retribuzioni, e ha convenuto di rinviarne l'esame ad una delle prossime riunioni.

VI. POSSIBILITA' RELATIVE AL COMMERCIO E ALL'OCCUPAZIONE

Il Consiglio Europeo ha invitato la Commissione ad esaminare il problema dell'influsso dello sviluppo tecnologico sulle possibilità relative al commercio e all'occupazione a medio e lungo termine nella Comunità.
